



parco nazionale<sup>®</sup>  
dell'*alta murgia*

## **INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER IL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA**

***(Relazione del Presidente dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia  
Cesare Veronico alla Comunità del Parco nella seduta del 24 aprile 2012)***

ooooo

### **0. PREMESSA**

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia vive oggi una delicata fase di passaggio da un periodo di implementazione ed assestamento della struttura amministrativa, tecnica e giuridica, durante il quale pure sono state avviate ed in parte realizzate azioni strategiche per il Parco, ad una fase di necessaria spinta verso azioni di sviluppo compatibile che veda il coinvolgimento diretto ed indispensabile dei cittadini del Parco: allevatori ed agricoltori ma anche residenti nei centri abitati dei Comuni del Parco.

L'importante e pregevole lavoro svolto fin qui dai precedenti Organi dell'Ente, con la collaborazione imprescindibile della Comunità del Parco, ci consente oggi di agire in un clima sicuramente più disteso. La mia nomina a Presidente del Parco mi rende consapevole delle naturali difficoltà che dovrò affrontare ma, allo stesso tempo, mi riempie di orgoglio e di notevole slancio vitale per affrontare le straordinarie sfide che la funzione attribuitami porta con sé. Certo, la mancata nomina del Consiglio Direttivo, Organo collegiale dell'Ente, rappresenta un elemento di notevole criticità nello sviluppo delle politiche di tutela e di promozione del Parco. E' per questo che la Comunità del Parco riveste oggi un ruolo ancora più rilevante di assistenza e di conforto alle iniziative che da Presidente dell'Ente adatterò di volta in volta e che, con il presente documento che rimetto alla valutazione della Comunità, presento in modo schematico ma, spero, efficace.

### **1. IL RUOLO DELLE AZIENDE AGRO-ZOOTECNICHE E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

L'Ente Parco, da ormai oltre quattro anni, ha attivato politiche di prossimità nei confronti delle aziende agro-zootecniche dell'area protetta. Il sistema del convenzionamento per la corretta gestione del territorio tra lo stesso Ente e gli imprenditori del settore primario sta dando i suoi frutti. La platea dei convenzionati ha raggiunto, nella stagione agraria 2011-2012, le 304 unità contro le 102 unità della stagione agraria precedente di avvio delle convenzioni. L'impegno finanziario dell'Ente ha raggiunto i 600.000 Euro e il massimale di convenzionamento i 10.000 Euro. Per la stagione agraria 2012-2013 l'Ente ha stanziato in bilancio 800.000 Euro e si stanno valutando il massimale di convenzionamento da applicare e le azioni da privilegiare. In questo



parco nazionale<sup>®</sup>  
dell'**alta murgia**

senso siamo orientati verso maggiore premialità alla fornitura di servizi ecosistemici ed ambientali che in parte già fanno parte del bagaglio di accordi fin qui sottoscritti. Il 4 maggio prossimo, nel pomeriggio, incontreremo a Ruvo di Puglia, presso l'Officina del Piano per il Parco, le aziende che hanno aderito alle convenzioni per stringere con loro un patto ancora più forte che parta dalla realizzazione del progetto *"Agroecosistemi: dalla qualità del territorio alla qualità delle produzioni"*, titolo che ben sintetizza la strategia che intendiamo seguire nel campo della valorizzazione e promozione del territorio del Parco e dei prodotti del Parco. Da questo progetto emergerà con certezza un quadro attualizzato e definito dell'economia agricola e della gestione agro-zootecnica del Parco.

### **1.1 I PRODOTTI AGROALIMENTARI ED IL MARCHIO DEL PARCO**

Parallelamente l'Ente intende avviare da subito un processo di promozione di prodotti del Parco sotto l'egida del proprio marchio. Le forme attraverso le quali questo processo prenderà avvio e si concretizzerà sono ancora in via di definizione. Non v'è dubbio, in ogni caso, che la cooperazione tra le aziende e lo sviluppo della loro vicendevole complementarietà, unita ad una reale ed applicata multifunzionalità, deve essere un obiettivo da raggiungere. La forma consortile tra aziende, con la partecipazione dell'Ente Parco, potrebbe essere una soluzione, così come utile potrebbe essere lo sviluppo di condizioni per la cessione gratuita ovvero onerosa del marchio, indipendentemente dalle forme associative, ma regolata da rigide norme disciplinari.

Ancora, è da valutare la possibilità che l'Ente metta a punto un sistema di qualità cui aderire differenziato in base a determinati parametri (ad es. "Nibbio d'oro", "Nibbio d'argento", etc.), regolato da disciplinari "leggeri" e destinato alle produzioni agroalimentari, alle produzioni artigianali, all'offerta ed ai servizi turistici ed, in ogni caso, inclusivo anche di aziende operanti non nel territorio del Parco ma per il Parco. Non sfugge la preoccupazione di inflazionare il panorama delle produzioni e dei servizi con un ulteriore marchio. Tuttavia, nel nostro caso, si tratta di un emblema territoriale, fortemente atteso e che contraddistingue in modo determinante i prodotti del Parco attribuendo loro una riconoscibilità immediata di salubrità, corretta gestione ambientale e di ecocompatibilità.

Riteniamo che sia possibile partire da subito, una volta scelta la strada più idonea a sviluppare l'iniziativa, con la promozione e la commercializzazione di prodotti immediatamente riferibili ai concetti prima accennati: legumi, grano, orzo, prodotti da forno, prodotti vitivinicoli, prodotti lattiero-caseari, miele, erbe spontanee, funghi epigei e tuberi ipogei.

Su queste idee, sicuramente da sviluppare ma già ben strutturate e ponderate, abbiamo testato alcuni interlocutori "privilegiati", tecnici del settore agronomico-zootecnico e rappresentanti di camere di commercio italo-estere. La risposta è stata unanimemente positiva e diverse sono state le sollecitazioni ad avviare una fase sperimentale di promozione sui mercati esteri. Un



suggerimento che non ci faremo sfuggire e per realizzare il quale il Direttore dell'Ente dovrà porre in essere le necessarie verifiche di bilancio apportando, ove necessario, le opportune variazioni nelle UU.PP.BB. pertinenti per la parte corrente e per la parte in conto capitale.

### **1.2 LE PECORE DEL PARCO – LA LANA**

L'Ente intende avviare subito e senza indugio un progetto sperimentale di valorizzazione della lana delle pecore del Parco con il marchio del Parco. La lana è oggi considerata un sottoprodotto/rifiuto speciale se non utilizzato a fini produttivi ed il suo valore commerciale è praticamente pari a zero. In questo senso, sto per approvare un progetto sperimentale triennale con il quale tutte le aziende zootecniche operanti nel Parco e che lo vorranno, potranno conferire la lana raccolta mediante un sistema di cernita delle lane e di organizzazione logistica che possa garantire un ricavo per il produttore di almeno 0,30 centesimi di Euro/kg. nel primo anno. L'impegno finanziario dell'Ente è di circa 39.000 Euro nei tre anni decrescente per ogni anno. Il progetto, che si ribadisce, è sperimentale consente di adempiere ad una delle importanti finalità istituzionali di un Parco, ossia sperimentare nuove forme di economia compatibile con la tutela ambientale. Se, alla fine dei triennio, il mercato dovesse rispondere positivamente, l'Ente, pur mantenendo la concessione del marchio secondo disciplinare, lascerà ai migliori la possibilità di collocare le proprie lane a prezzi liberi.

### **1.3 LE PECORE DEL PARCO – LA PECORA DI RAZZA ALTAMURANA**

L'Ente avvierà a breve un progetto con l'Università di Bari per la conservazione e la valorizzazione della pecora di razza altamurana, razza autoctona dell'Alta Murgia. L'obiettivo è di incrementare lo *stock* di capi presenti nelle aziende agro-zootecniche del Parco per evitare l'estinzione della razza. Successivamente al ristabilimento di condizioni numeriche ottimali, si potrà prevedere un graduale utilizzo di capi per la eventuale macellazione e commercializzazione con il marchio del Parco ed anche con quello di Slow Food con cui sono da tempo in corso contatti.

### **1.4 L'ADOZIONE DEI "SIMBOLI" DEL PARCO**

In ogni caso sarà possibile da subito avviare un progetto parallelo del tipo "Adotta una pecora", affinché chiunque possa, a distanza, adottare un capo ed ottenerne, con il pagamento di una quota di adozione ragionevole, prodotti lattiero-caseari. La pecora altamurana è senza dubbio uno dei "simboli del Parco", una razza frugale, in via di estinzione, certo non particolarmente produttiva ma assolutamente utile alla riconoscibilità del Parco ed al mantenimento degli agroecosistemi di cui il Parco è custode con agricoltori ed allevatori.

La pratica dell'adottabilità, peraltro, può essere ben applicata ad altri "simboli" del Parco: specie forestali, flora selvatica, fauna selvatica, manufatti rurali di interesse storico ed architettonico, etc. La procedura di adozione potrebbe essere gestita mediante una piattaforma informatica strutturata sul sito web ufficiale dell'Ente con l'implementazione di un sistema di registrazione degli utenti che consenta loro di "adottare e curare" il proprio bene virtuale, condividendo i contenuti delle informazioni con altri utenti ed invitandoli a fare la stessa cosa. All'interno della piattaforma potrà essere sviluppata una componente specifica per



parco nazionale<sup>®</sup>  
dell'*alta murgia*

visualizzare il bene adottato in qualsiasi momento e che computi i punti accumulati dall'utente per potersi aggiudicare il premio finale che, ovviamente, sarà commisurato e relazionato al bene adottato. Al raggiungimento del punteggio prefissato un messaggio avviserà l'utente che il "suo" bene ha raggiunto il livello necessario per ricevere il premio. Un sistema di mappe, provenienti da Google Maps, potrà dare la possibilità agli utenti di segnalare il punto in cui il bene è ubicato.

Vista la natura fortemente interattiva della piattaforma informatica che si intende implementare i cittadini/utenti potranno seguire in tempo reale l'evoluzione dell'intero progetto.

## **2. IL TURISMO DI NATURA ED IL MARCHIO DEL PARCO**

L'Alta Murgia non è mai stato territorio vocato al turismo. Tutt'al più era presente un flusso "turistico" legato all'attività venatoria, in realtà anch'esso del tutto residuale. Al di là del richiamo turistico di alcuni centri urbani (Altamura, Gravina in Puglia, Cassano delle Murge, Ruvo di Puglia), il territorio del Parco non ha mai giocato un ruolo di attore nell'offerta turistica. È intendimento dell'Ente invertire questa situazione e portare il Parco ad essere possibile meta di un turismo qualificato, ecocompatibile e non predatorio. In questo senso abbiamo avviato un progetto di organizzazione e valorizzazione dell'offerta turistica del Parco legata al paesaggio, alla ciclabilità, al trekking, alle ippovie, alle aziende agro-zootecniche, alla ricettività extra-alberghiera ed alberghiera, al cibo locale, buono e sano.

Il progetto sta per concludere una fase sperimentale su Gravina in Puglia e sarà allargato, in una seconda fase che partirà a breve e che dovrebbe concludersi entro il corrente anno, agli altri territori comunali del Parco.

In questo modo gli operatori turistici che vorranno, potranno contribuire a creare un'offerta turistica integrata, proporsi ai *tour operator* e ad attivare anche canali propri di promozione con il marchio del Parco sottoscrivendo patti e condizioni precisi e non vessatori.

Su tali premesse abbiamo avviato i necessari contatti con l'Assessorato regionale al Turismo e con l'Agenzia Pugliapromozione che hanno assicurato tutta la disponibilità e l'assistenza necessaria.

Ovviamente, quanto appena detto avrà nel Sistema Ambientale e Culturale (S.A.C.) "Alta Murgia" un punto di forza straordinario anche in considerazione dell'ormai prossima attivazione del progetto bandiera proposto dall'Ente in qualità di capofila del Sistema. Un Sistema che dovrà comprendere, in successivi progetti bandiera, l'inclusione organizzativa e gestionale degli itinerari delle chiese rupestri di Gravina in Puglia, il Teatro Mercadante di Altamura, le Grotte di Sant'Angelo di Santeramo e gli altri beni culturali, paesaggistici e naturalistici dei Comuni del Parco per i quali potenziare le strutture ed i servizi.

Tra questi ultimi si ritiene opportuno rappresentare alla Comunità del Parco che è intendimento dell'Ente avviare con le Ferrovie Apulo-Lucane un progetto di valorizzazione e fruizione del territorio del Parco attraversato dalla tratta Bari-Matera mediante il ripristino del treno "Murgia Express" che tanto successo ha riscosso tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 del secolo scorso. Ovviamente tale progetto potrebbe essere replicato con gli altri concessionari di linee ferroviarie e di trasporto pubblico locale Ferrotramviaria e RFI-Trenitalia ove vi fossero le condizioni.



parco nazionale<sup>®</sup>  
dell'*alta murgia*

### 3. IL PARCO E LA RETE DELLE AREE PROTETTE

Il ruolo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, per la sua collocazione geografica e per la capacità di attivare politiche gestionali virtuose e condivise, si pone quasi naturalmente come capofila delle aree naturali protette istituite in Puglia. La possibilità di aggregare le diverse realtà per costituire effettivamente il Sistema per la Conservazione della Natura in Puglia consentirebbe di sviluppare in modo più efficace i programmi di organizzazione e valorizzazione turistica del Parco mediante una logica di rete nella quale lo scambio zone interne-zone costiere assicurerebbe un'offerta turistica qualificata ancora più potente.

L'Ente Parco intende, quindi, avviare questo processo di creazione della rete, ovviamente in accordo con la Regione Puglia, che potrà coinvolgere anche i Siti Natura 2000 pugliesi.

### 4. I COMUNI DEL PARCO E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

È intendimento dell'Ente promuovere l'immagine del Parco e le sue attività nei Comuni del Parco, nella consapevolezza che i maggiori fruitori del territorio sono i cittadini del Parco. In questo senso, e seguendo le linee della Relazione programmatica al bilancio del 2012, alla fine del mese di giugno p.v. Altamura sarà per tre giorni consecutivi "il Parco" con la realizzazione di una serie di iniziative convegnistiche, spettacolari, musicali e gastronomiche che "occuperanno" il centro storico, grazie alla sensibilità ed alla prontezza di risposta di quell'Amministrazione comunale. La scelta di Altamura, quale primo palcoscenico su cui sperimentare quest'iniziativa, è dettata dalla necessità per l'Ente di rafforzare i rapporti con una comunità che in passato ha manifestato distanza dall'area protetta quando non avversione. Ma Altamura sarà soltanto il primo dei Comuni coinvolti. In seguito gli altri Comuni del Parco saranno protagonisti di iniziative analoghe, così come lo sarà il capoluogo di regione, Bari, nel quale sarà organizzato un evento specifico per il Parco con la partecipazione di tutto il territorio dell'area protetta.

Inoltre, dagli incontri avuti con i Sindaci dei Comuni del Parco è emersa la possibilità di utilizzare strutture pubbliche per allocare punti d'informazione del Parco. E' volontà dell'Ente cogliere subito quest'occasione mettendo a punto un programma di allestimento di *info point* e, laddove possibile, di centri visita e di accoglienza per la gestione dei quali coinvolgere l'associazionismo locale. In questo senso l'Ente avvierà una campagna per la promozione di Associazioni "*Amici del Parco Nazionale dell'Alta Murgia*" in ogni Comune.

**Il Presidente**  
(Cesare Veronico)

